

Presentazioni di Alice Bailey

Presentazione agli studenti della Scuola Arcana

Venerdì, 7 gennaio 1944

AAB: Dal nostro ultimo incontro ho avuto il tempo di riflettere e ho pensato che la cosa migliore che potevo fare era parlare di certi aspetti per poter guidare il nostro lavoro questo inverno e la prossima primavera. Alcune persone si sono avvicinate a me per chiedermi che in questa serie di incontri parli solo io, il che non è quello che personalmente ho in mente. Altri vogliono fermare i dibattiti quando si riducono ad un'applicazione pratica e individuale; vogliono mantenere le cose sul piano impersonale. Uno dei difetti degli esoteristi è che pretendono di essere così impersonali, astratti e sacri da non raggiungere mai il piano dell'applicazione pratica delle verità avanzate che abbiamo da custodire. Vogliono continuare ad occuparsi di temi astratti quali l'iniziazione e il discepolato. Mi sono sentita dire: «Hai molte informazioni che non ci hai mai trasmesso; non ci hai permesso di accedere a certe cose che solo tu conosci». Semplicemente non è così. Non penso di sapere qualcosa che non vi ho detto. Ho iniziato a lavorare a quindici anni nel mio paese con un gruppo di ragazzi problematici che nessuno sapeva gestire. Li ho solo presi a condizione che sarei rimasta sola con loro e che nessun altro sarebbe stato presente. Ho detto loro tutto quello che sapevo in quel momento. Poi ho continuato e ho lavorato tra i soldati britannici in India, e anche qui ho detto loro tutto quello che sapevo in quel momento. Poi ho lavorato per anni nella Chiesa Episcopale in California e nel Servizio di Aiuto alle Donne dove ho insegnato ciò che sapevo. Sono poi entrata nella Società Teosofica, ho ottenuto una grande chiarezza e ho iniziato a tenere conferenze, condividendo con loro tutto ciò che sapevo. Poi quando ho iniziato a lavorare con il mio gruppo, ho scelto il libro *Uno Studio sulla Coscienza* di Annie Besant. Io stessa ero sei pagine avanti nella lettura del libro rispetto al gruppo. Poi ho iniziato a lavorare con il Tibetano e non ho trattenuto nulla. Non ho un profondo bagaglio di conoscenze che non abbia condiviso. Sia nelle conferenze, nelle lezioni o nei documenti della Scuola vi ho detto quello che so. Se ciò che vi aspettate è che vi racconti sul mio rapporto personale con KH, semplicemente cerco di non molestarlo: faccio il mio lavoro e faccio quello che devo fare. Supponiamo che io fossi un alto iniziato, comunque non capireste quello che avrei da dire a meno che anche voi lo foste. E sono tornata a questo punto nella mia coscienza. Eccoci in questa stanza, un gruppo di persone che sono state messe nella posizione di custodire un certo corpo di insegnamenti che si incastra con l'insegnamento occultista ed esoterico trasmesso precedentemente e chiunque ha studiato profondamente questa linea di lavoro degli ultimi millecinquecento anni, sa che il lavoro del Tibetano fa il passo successivo. Quindi affrontiamo questo. Eccoci qui, gli studenti più avanzati della Scuola. Lo dico con apprezzamento, ma allo stesso tempo con orrore, perché sento che è un peccato. Applico questo a me stessa. Ricordiamoci che il meglio che possiamo fare dal punto di vista di un Maestro di Saggezza è molto poco, e lo standard dei valori relativi è il segno distintivo di un esoterista. Se vi capita di incontrare i cosiddetti esoteristi che si avvicinano alla gente da un alto livello di autoaffermazione, potete essere sicuri che queste persone non hanno il minimo accenno di esoterismo, ma solo un accumulo di fatti insignificanti.

Una delle cose che penso dobbiamo risolvere consapevolmente nelle nostre vite, è tutta questa questione su cosa sia una scuola esoterica. È un argomento da affrontare se vogliamo considerare il lavoro futuro di questa Scuola. Non so quanto tempo ho ancora a disposizione. Chi tra tutte le persone formate nella Scuola è un esoterista che può continuare il lavoro? Qual è la misura per comprendere se una persona è un vero esoterista? Come possiamo capirlo? Sto scrivendo su questa linea di riflessione ad Alan Murray. Il suo approccio è quello di una scuola per corrispondenza che presenta gli insegnamenti occulti e insegna alla gente a meditare per diventare consapevoli dell'Anima, e può egli dirigere una scuola esoterica? Cosa differenzia una scuola esoterica da una scuola metafisica spiritualmente elevata? Queste sono tutte delle domande che dobbiamo affrontare per giungere ad una comprensione, perché questo lavoro deve continuare.

Voglio sapere cosa pensate di questi incontri. Siamo giunti ad alcune conclusioni e so che possiamo fare molto ancora, ma ho avuto questa sensazione e non so come spiegarla. Possiamo vederci ogni settimana per parlare di occultismo e trascorrere un buon tempo insieme, che è indubbiamente vero. Potete venire qui a chiedermi un consiglio, a fare delle scoperte. Posso rispondere alle vostre domande. Ma non dirò nulla che non vi abbia raccontato già centinaia di volte. Non sono sicura che riconosciate la realtà esoterica di alcune delle cose che vi dico. Sarebbe molto interessante se ognuno di voi identificasse per iscritto l'informazione che gli risulta più esoterica durante le presentazioni, mie o altrui; poi, durante l'incontro seguente, vi confermerei se effettivamente è una realtà esoterica.

Esiste un senso interiore, il senso esoterico, che dipende dalla costruzione di quel meccanismo spirituale interno attraverso il quale il discepolo lavora, e noi dobbiamo svilupparlo. Ho ripetuto più volte nel corso degli anni che un Maestro poteva entrare in questa stanza, sedersi a parlare con noi e dire cose che erano profondamente esoteriche, e comunque non saremmo stati in grado di riconoscerlo, ci sarebbero sembrate cose vecchie. L'esoterismo non dà qualcosa di nuovo ogni volta. Si tratta invece di scoprire un nuovo significato nelle vecchie verità; indica il valore soggettivo che sta dietro al familiare. Penso che faremmo bene a impegnarci in questi incontri, in cui continueremo a leggere alcuni degli scritti pubblicati del Tibetano, perché credo che essi servano ad unificarci, ad affrontare i suoi insegnamenti non come una ovvietà, ma cercando il punto di vista che sta dietro le sue parole: c'è una successione di significati, ognuno più interno rispetto al precedente; la distinzione tra te e me e un Maestro è indicata dalla nostra reazione a un verso della Gita: «Avendo pervaso l'universo con un frammento di me stesso, Io rimango». Per noi questo verso ha un certo significato; un iniziato di alto livello coglierà un altro senso delle parole, completamente diverso, e un Maestro otterrebbe una visione che non avrebbe nulla a che fare con l'ovvio, qualcosa di cui non sappiamo nulla, ma che aprirebbe una porta a tutto un universo, a quello che "pervade".

Alcuni vorrebbero trasformare questo incontro in un incontro di meditazione. Ciò che sento è che ogni persona è così individualista e concentrata sul proprio orientamento che, finché non saremo un gruppo più integrato e unito, potremmo continuare a meditare e intrattenerci, ma non sarebbe una meditazione di gruppo. Ecco la distinzione. Abbiamo gruppi di meditazione nella piccola stanza guidati da un facilitatore. Di solito, il facilitatore del gruppo viene scelto perché ha più esperienza di qualsiasi altra persona nel gruppo. Pertanto, questa persona stabilisce il ritmo e il livello della meditazione. Quando entro nella sala di meditazione ho la sensazione che molte persone seguano l'esempio del facilitatore, sono condizionate dalla sua abilità o incapacità. Il facilitatore del gruppo è lo stimolo e il punto focale senziente. Non potremmo avere un incontro del genere. Immagino che potrei organizzare un incontro ed emettere una nota che cercherete di seguire, ma quale sarebbe lo scopo? Per noi nessuno. Abbiamo superato quella fase. Quello che dobbiamo raggiungere è la capacità di meditare come gruppo, ma non l'abbiamo ancora raggiunto. Veniamo qui per imparare qualcosa, forse per dare qualcosa.

W: Non siamo qui per scoprire i valori soggettivi in modo che possiamo servire?

AAB: Questo è l'obiettivo, ma non abbiamo deciso i valori. Non c'è ancora uniformità di funzionamento. Se foste tanto abituati agli incontri di gruppo come me, potreste rendervi conto delle quattro o cinque persone che stanno veramente meditando all'unisono; coloro che stanno lottando e coloro che stanno meditando da soli. Vi sto presentando un'immagine quasi impossibile, lo so, ma non lo farei se non fossi convinta che siete in grado di coglierla.

Volevo confrontarvi con questi valori per vedere se possiamo cogliere il significato esoterico che sottende a tutto ciò che diciamo e facciamo, per cominciare a rendere la Scuola Arcana una scuola esoterica. Lo facciamo creando una forma pensiero. Abbiamo avuto una fase interessante nella Scuola Arcana alcuni anni fa, quando il Gruppo della Sede Centrale prese la decisione che una scuola esoterica doveva essere guidata da un gruppo, che si trattava di un'attività di gruppo e che il gruppo doveva fare questo e quello. In sostanza, la Scuola doveva essere diretta da un comitato di aspiranti, ma non arrivarono mai da nessuna parte. Perché? Per la semplice

ragione che non era basato sul metodo gerarchico. Qual è il metodo gerarchico? Cos'è l'Ashram di un Maestro? Eccoci qui, un gruppo di persone che cercano di imparare cos'è un Ashram. Ognuno di voi è più o meno nel processo di irradiare una certa misura di influenza che è il nucleo del tempo in cui voi stessi radunerete il vostro stesso Ashram, perché un Ashram viene formato da un insegnante di Saggezza attraverso la sua radiazione. Il metodo gerarchico in un Ashram ha il Maestro al centro. Poi ci sono gli iniziati del rango che lo seguono, attraverso il quale l'Ashram lavora, poi segue il grado successivo degli iniziati, e infine i discepoli accettati e quelli che il Tibetano chiama "coloro che bussano alla porta". Si potrebbe pensare che a causa di questi vari gradi e distinzioni non possa esserci unità reale, ma ogni membro dell'Ashram lavora sotto l'impronta spirituale della forma mentale dell'Ashram che è costruita dall'intero gruppo che lavora sotto l'impressione del Maestro. Quindi, una scuola esoterica deve essere la stessa, ed è qui che si trova il nostro problema. HPB ha cercato in ogni modo di avere una scuola esoterica. All'inizio la denominò Scuola Arcana, ma la Società Teosofica non lo voleva, ed è per questo che io ho deciso di utilizzare il nome Scuola Arcana.

La prima cosa che richiede una scuola esoterica è l'amore. Ciò che lega il Maestro al suo gruppo di discepoli è che l'intero gruppo è un punto focale per l'amore dell'universo. A meno che non abbiate questa consapevolezza, non potete avere mai il senso dei valori esoterici. Quando dico amore, non intendo dolcezza. Penso si possa essere molto affettuosi e, tuttavia, molto severi quando è necessario. Dobbiamo decidere perciò quali sono le condizioni che dovremmo costruire qui nella Sede Centrale, in modo da poter avere una scuola esoterica in cui ognuno faccia la sua parte in proporzione alla sua abilità, ma senza un senso di differenza, senza che ci sia un senso di distinzione. Il discepolo accettato che lavora nell'Ashram del Maestro può trovarsi con un'altra persona o incontrarla in classe regolarmente e comunque non saprà a che punto essa si trova. Solo il Maestro sa chi sono i membri dello stesso grado. Una cosa perniciosa è questo problema del grado. I gradi sono noti solo a quelli dello stesso grado. Ho provato a portare questa idea alla scuola, ma non ha funzionato. Pensavo che le persone nel grado "discepoli" potessero tacere, ma non furono capaci di farlo. Dobbiamo riconoscere i fatti. In questo gruppo siamo tutti molto diversi, abbiamo tutti le nostre vite interiori, tutti abbiamo una certa conoscenza. Potremmo essere quasi il gruppo più potente perché se tu ed io e questo gruppo siamo davvero esoterici e lavoriamo come un Ashram, allenandoci a lavorare come si fa nell'Ashram di un Maestro, le nostre radiazioni di gruppo raggiungerebbero i segretari e sarebbero trasformati. Mi chiedo se hanno qualche idea di quanto sia potente questo gruppo, intendo l'intera Scuola, ovunque. La nostra influenza non è tanto attraverso i membri della Scuola quanto attraverso i libri del Tibetano.

Ora voglio leggere una pagina che contiene due frasi che sono estremamente occulte [Legge *Il Discepolato nella Nuova Era*, Vol. 2 p. 30]:

Come sapete ci sono tre fonti di ispirazione che indicano al discepolo, in lotta sul piano fisico, la sua meta.

Eccoci, siamo un gruppo di discepoli. Qual è il nostro obiettivo e da dove otteniamo le nostre informazioni? Perché dovresti accettare la mia parola in tutto questo? [Continua la lettura a p. 30]:

1. La sua Anima..... attraverso il contatto diretto, risultato dell'allineamento.

Ci è stato detto qualcosa al riguardo e conosciamo il nostro obiettivo individuale. Sono abbastanza sicura che noi, tutti noi, sappiamo cosa dobbiamo fare con noi stessi come individui e con noi stessi come servitori. [Continua la lettura a p. 30]:

2. Il Maestro..... attraverso l'impressione, risultato della sensibilità.

Molte persone nella Scuola, di solito studenti senior, vogliono che il Maestro dica loro qualcosa, per dargli un indizio, ma non sviluppano la sensibilità necessaria. Come può il Maestro raggiungerli se non sviluppano la

sensibilità, se non sono in grado di distinguere tra le vibrazioni interne che provengono dalle loro Anime e quelle che provengono dal pensiero superiore delle altre menti? Sviluppano la sensibilità essendo sensibili alla propria Anima, alle correnti di pensiero del tipo più alto che esiste nel mondo, e quando hanno quella sensibilità, allora il loro Maestro può indicare l'obiettivo. Sono certa che ci sono molte occasioni in cui un Maestro può impressionare la mente di un discepolo e il discepolo non lo sa, per diverse ragioni. Ha paura dello psichismo o è molto umile (il che significa che il suo pensiero è ancora autoreferenziale). Dovete avere l'atteggiamento di chi cerca di essere utile nel mondo, cerca di essere sensibile, anche se questo significa che si faranno degli sbagli. [Continua la lettura a p.30-31]:

3. Il gruppo dell'Ashram..... attraverso il servizio, risultato dell'influenza reciproca.

Più tardi, mentre il discepolo-iniziato progredisce e costruisce l'Antahkarana, l'energia di una Vita emanante dalla Monade introduce il quarto tipo di ispirazione. A queste sorgenti spirituali d'ispirazione bisogna aggiungerne alcune minori, quali l'impressione mentale, registrata telepaticamente e proveniente da una moltitudine di pensatori e di menti. Questi lavorano sia come individui che come membri di un gruppo. C'è anche l'ispirazione emotiva alla quale, nel suo aspetto più facilmente riconoscibile, diamo il nome di aspirazione.

L'aspirazione è qualcosa invocata dall'Anima, qualcosa che sta estraendo una risposta da me. Ho bisogno di qualcosa di più alto per ottenere la risposta. [Continua la lettura a p. 31]:

Tutte queste sorgenti sono, dal punto di vista esoterico, evocatrici di desiderio, da trasmutare in volontà se (e soltanto se) «l'energia della volontà di bene è il principio emanante e la forza motrice dell'impulso ispirato; essa deve costituire l'impulso motivante nel centro dell'essere del discepolo».

È la Volontà di Bene o Volontà di Dio, se preferite questo termine. Poi ci deve essere il risultato attivo dell'impulso ispirato. [Continua la lettura a p. 31]:

Così parlò uno dei Maestri, non molto tempo fa, a un discepolo che cercava di comprendere l'effetto sintetico dell'ispirazione. La Volontà e la sua evocazione immediata sono la maggior necessità di questo gruppo particolare di miei discepoli.

Dove la Volontà di Bene sia presente ci sarà la sintesi, ecco una chiave di cosa bisogna sviluppare in questo gruppo. La Volontà di Bene di un gruppo: questo punto merita una riflessione più attenta. Non è la buona volontà. La buona volontà è uno dei risultati inferiori della Volontà di Bene. Tenete presente questa idea sulla Volontà di Bene come base della sintesi perché produrrà l'ispirazione che si fonda nel vostro contatto con l'Anima e svilupperà la sensibilità al Maestro e l'ispirazione di gruppo.

Credo fermamente che questo gruppo sia un avamposto dell'Ashram di KH proprio come un discepolo è un avamposto della coscienza del Maestro. L'Ashram del Tibetano fa parte dell'Ashram di KH, riflettete su questo punto. È una grande responsabilità, ma non penserei di farcene carico se non credessi che siamo in grado di riuscirci.

Avete potuto cogliere un'immagine sintetica? Un discepolo ottiene ispirazione dalla sua Anima, dal Maestro, risponde all'ispirazione dell'Ashram. Può farlo solo quando si trova nel suo gruppo qui sul piano fisico. Ciò invoca nel discepolo uno sforzo verso la Volontà di Bene: ha bisogno della Volontà di Bene di gruppo per rafforzare la Volontà di Bene che si sta sviluppando in lui. Un gruppo come questo è un avamposto dell'Ashram del Maestro. Se riusciamo a mantenere quel pensiero, forse quest'inverno e in primavera potremmo davvero arrivare da qualche parte. Al momento del Plenilunio di Maggio, ci sposteremo verso quella Luna Piena con una coscienza e un'aspettativa che non abbiamo mai conosciuto. [Continua la lettura a p. 35]:

Un Maestro, quando studia un gruppo, considera in primo luogo le varie linee di forza che collegano i membri del gruppo a Lui stesso, all'Ashram interiore e i membri fra di loro. Egli cerca la costanza dell'influenza reciproca, lo splendore della luce del gruppo nel suo insieme, l'influenza della sua emanazione, la sua radiazione e il suo effetto magnetico nel mondo.

Il vostro lavoro, ha un effetto magnetico nel mondo? Quale sarà il prossimo anno l'effetto magnetico di questo gruppo che lavora come gruppo verso un fine? Potreste chiedervi cosa possiamo ottenere come gruppo, cosa possiamo fare? Potete iniziare a lavorare come un Ashram, usando il potere del pensiero, esercitare una pressione? Potete orientare o dirigere le correnti di pensiero verso il mondo seguendo certe linee specifiche? Un gruppo può creare forme mentali agenti di cambiamenti definiti nella coscienza dell'umanità. Un Ashram come quello di KH è una delle principali fonti di impressione gerarchica nel mondo. Non possiamo essere una fonte generatrice di impressione gerarchica nel mondo finché non siamo sensibilmente in modo giusto e finché la nostra coscienza esoterica non si sia sviluppata, non come individui, ma come gruppo. È qualcosa di così nuovo che è difficile da descrivere con le parole. Ho parlato molto perché voglio chiarezza sugli obiettivi generali davanti a noi.

A: Dovremo sviluppare quel fuoco di cui hai parlato.

AAB: Non siamo ancora pronti per il fuoco; non abbiamo costruito il forno. Forse abbiamo avuto accesso ad un fuoco potenziale, ma vogliamo un fuoco concentrato in grado di agire.

LM: Abbiamo lasciato il deserto e abbiamo attraversato i mari.

RK: Penso che abbiamo fatto più di quanto qualcuno di voi stia indicando. Invece di chiedere cosa dovremmo fare, dovremmo riconoscere che esiste una grande realtà che cerca di precipitare attraverso di noi, se possiamo toglierci di mezzo come individui. Nella prima edizione del *Trattato di Magia Bianca*, il Tibetano ha dato una formula per la formazione che ha un carattere universale: «Che la vita che tutto lo comprende, esprimendosi attraverso l'amore, ci guidi tutti e ciascuno di noi sempre più verso il centro, più vicini gli uni agli altri e più avanti sulla strada che conduce alla felicità e alla vita abbondante». La chiave sta nell'espressione "ci guidi". Possiamo meditare insieme per vedere se riconosciamo chi ha la funzione di guida. Non si tratta di uno di noi. È un'invocazione alla nostra vera identità, non a fare uno sforzo per fare di più. Dobbiamo integrarci e diventare impressionabili.

AAB: È bene mantenere nella luce dell'osservazione l'intera situazione e l'obiettivo in modo da poter avere un'idea di cosa dovremmo fare.

N: Se manteniamo come intenzione la Volontà di Bene, se integriamo la tensione della Volontà di Bene nel gruppo, saremo efficaci. Credo che tutti noi siamo arrivati qui tramite questo sforzo e ognuno di noi ha una sorta di radiazione che attira le persone verso di noi e le illumina o le eleva. Se potessimo farlo nella formazione di gruppo, penso che inizieremmo a lavorare.

AAB: Stavamo parlando del Cristo. Come si è detto, il Cristo non è un individuo ma un punto focale di coscienza dell'intera famiglia umana, e siamo arrivati lì attraverso l'Ashram. È l'obiettivo della coscienza.

LM: Egli è quello e tutto il resto a cui abbiamo mai pensato. Non è una persona.

AAB: È lo spirito Cristico. Non potrebbe essere una persona. Penso che sia stato il grande contributo che ha dato la signora Besant quando ha distinto tra il Cristo storico, il mitico e il mistico.

RK: Stavi parlando di contattare i Maestri, di rendersi conto che c'è carenza di lavoratori e che bisogna considerare puntualmente cosa possiamo fare.

FG: Quello che vogliamo veramente è l'impressione di gruppo.

RK: Il senso di autoreferenzialità svanisce quando si riconosce che qualcosa sta accadendo, e questo gruppo è un'opportunità in questo senso, dobbiamo essere molto diretti e mantenere la mente – non solo quella individuale ma quella di gruppo – stabile nella luce.

AAB: Quando siamo riuniti qui dovremo dedicare un minuto o due a fare un allineamento per vedere se siamo in grado di attuare quel contatto con l'Anima e quindi mantenerlo il più stabile possibile in modo che l'impressione possa arrivare.

C: Se non siamo uniti, non possiamo fare nessuna delle cose di cui stiamo parlando.

RK: Se ci impegniamo a pensare per due minuti sulla formula del Tibetano, se pensiamo solo a quello, otterremo un'immagine dell'idea che egli ci vuole trasmettere.

AAB: Penso davvero che questo inverno e primavera arriveremo a nuove conclusioni. Siamo venuti regolarmente; non c'è discordia, non c'è disarmonia.

WB: Parliamo tanto di ciò che il gruppo deve fare o farà, ma nel caso di ogni individuo, nessuno di noi è pronto ad uscire e fare del bene e, tuttavia, ne abbiamo tante opportunità. Potrebbero succedere molte altre cose.

AAB: Se il gruppo è sensibile e ha la capacità di irradiare, la sua influenza è sicura. Le persone verranno alla Scuola da ogni parte.

M: Ciò significa che il potere fluisce attraverso di noi e al di fuori di noi senza che noi ne siamo consapevoli.

AAB: Nel momento in cui si è consapevoli di essere un canale, il canale si chiude.

RK: Qual è la funzione del senso esoterico? WB ha parlato di ciò che il gruppo dovrebbe fare, di “fare la Volontà del Padre”.

AAB: «Chi vuol fare la Sua Volontà, conoscerà». [NT. Giovanni 7:17]

FB: AAB ha detto una cosa che ha attirato la mia attenzione perché da tanto sono concentrato sul problema dei libri. Ha detto che la nostra influenza nel mondo si attua principalmente attraverso i libri del Tibetano. Ciò ha un'importanza enorme per quanto riguarda il potenziale di questo gruppo nel mondo. Il Tibetano ha detto che il nuovo libro, *Il Discepolato nella Nuova Era*, ha una tale importanza da aver suscitato grande interesse da parte di KH e M. Una delle cose che questo gruppo potrebbe fare è diventare un gruppo che riesca a diffondere questo libro in particolare.

AAB: Questo libro presenta al pubblico per la prima volte le istruzioni di un Maestro, ed è il frutto dell'aiuto degli aspiranti del mondo, perciò è uno strumento importantissimo per portare il mondo a conoscenza dell'esistenza della Gerarchia.

M: La serie di conferenze sulla Gerarchia è stata una delle cose più significative che tu abbia fatto.

AAB: È la chiave di tutta la situazione politica, la chiave di tutto. La Gerarchia è stata presentata al mondo così male che abbiamo un lavoro molto duro per rendere rispettabile l'argomento.

M: Circa otto anni fa, in una delle università c'era un gruppo che studiava *Il Trattato sul Fuoco Cosmico*.

AAB: Suppongo che in realtà il lavoro del Tibetano attraverso i suoi libri non abbia paragone nel mondo. Ci sono molti gruppi in tutto il mondo che stanno lavorando sui libri e quando la guerra sarà finita avremo traduzioni pronte per la stampa in Olanda e in Italia. Anche i francesi li stanno traducendo.